Anno 1874. | Roma - Sabato, 28 Febbraio | Num. 51.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 28 febbraio 1874, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1811 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 22 aprile 1869, numero 5026;

Veduto l'articolo 554 del regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e per la Contabilità generale, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, numero 5852;

Veduto il Regio decreto del 31 gennaio 1874, n. 1788 (Serie 2ª), col quale fu fissato l'interesse dei Buoni del Tesoro a decorrere dal 1° febbraio stesso anno;

Veduto l'art. 3 della legge 21 dicembre 1873, n. 1731 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A cominciare dal 23 febbraio 1874 è ridotto dell'uno per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro fissato col suddetto Nostro decreto del 31 gennaio 1874, n. 1788 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 22 febbraio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

S. M. *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia, sulla proposta del Ministro dell'Interno, per RR. decreti 1° e 11 gennaio 1874:*

A cavaliere:

Gastaldi Giacomo, di Tortona;
Mandalari Giacomo, di Palme;
Zirotti dott. Francesco, di Milano;
Spinelli sac. Domenico, id.;
Faraggiano Giuseppe di Albissola Marina;
Heber Alfonso, di Genova;
Traversi Giacomo, di Borgo San Lorenzo;
Rosselli cav. dott. Giovanni, medico in Genova;
Orsini dott. Gaetano, id.;
Benso sac. Giambattista, di Genova;
Cerruti dottor Carlo, medico in Andorno Cacciorna;
Cavalca Giovanni, giudice conciliatore in Santa Sofia;
Querni ing. Antonio, di Bagnone;
Parigi Maurizio, di Cuorgnè.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni con RR. decreti* 11 *gennaio* 1874:

I SOTTONOMINATI ufficiali sono trasferti nel corpo di stato maggiore col grado e coll'anzianità che hanno attualmente:

Mazza barone Adriano, tenente colonnello nell'arma di cavalleria;
Majnoni d'Intignano nob. Luigi, maggiore id.;
Bisesti Luigi, capitano nell'arma di fanteria;
Cauda Ernesto, tenente id;
Cauda Cesare, id. id.;
Galli Pietro, id. id.;
Gazzera Costantino, id. id. aggregato al corpo di stato maggiore.

I SOTTONOMINATI capitani di fanteria applicati di stato maggiore, sono nominati aggregati di stato maggiore:

Pino Francesco;
Rey Felice;
Lodi Francesco;
Zanelli Severino.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti dell'8 febbraio 1874:

Pasini cav. Ettore, consigliere d'appello a Firenze, tramutato a Roma dietro sua domanda;
Martucci cav. Emanuele, id. ad Ancona, id. a Firenze.

Disposizioni *avvenute nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con RR. decreti del 27 gennaio 1874:

Consoli sac. Carmelo, cappellano delle carceri giudiziarie, dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i propri titoli per quel trattamento che potrà spettargli ai termini di legge.

Con RR. decreti del 5 febbraio 1874:

Sampò Eugenio e Mattera Emanuele, applicati di 2ª classe, nominati reggenti contabili di 2ª classe;
Di Pietro Giuseppe, reggente vicedirettore di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute con l'assegno annuo di lire 1000, equivalente alla metà dello stipendio di cui era provvisto;
Rossi Ignazio, contabile di 2ª classe, ripristinato applicato di 1ª classe.

Disposizioni *nel personale giudiziario, fatte con RR. decreti del 1° febbraio 1874:*

Briamo Federico, cancelliere della pretura di Carpignano Salentino, è tramutato alla pretura di Casarano;
Lapiana Giuseppe, vicecancelliere alla pretura di Bagnara, id. alla pretura di Melito di Porto Salvo;
Tomaselli Giovanni, id. alla pretura di Padova (campagna), id. alla pretura del 2° mandamento di Padova;
Bertolini Giovanni, id. alla pretura di Pietramelara, id. alla pretura di Trèntola;
Vitelli Ludovico, id. alla pretura di Trèntola, id. alla pretura di Pietramelara;
Conti-Batà Onofrio, id. alla pretura di Monte Pietà in Palermo, id. alla pretura di Palazzo Reale in Palermo;
Ansiello Luigi, id. alla pretura di Castellammare in Palermo, id. alla pretura di Monte Pietà in Palermo;
Tosco Garufi Giuseppe, id. alla pretura di Monte Pietà in Palermo, id. alla pretura di Molo in Palermo;
Scaglione Ignazio, id. alla pretura di Castellammare in Palermo, id. alla pretura di Palazzo Reale in Palermo;
D'Agostino Giuseppe Damaso, id. alla pretura di Bomba, sospeso dalla carica, è richiamato in servizio e destinato alla pretura di Caramanico;
Falonio Luigi, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Varallo;
Ajello Francesco, id. id., id. vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Melfi;
Marsili Demetrio, vicecancelliere della pretura di Tricase, id. cancelliere della pretura di Carpignano Salentino;
Casoletti Bernardino, cancelliere della pretura di Caluso, è tramutato alla pretura di Chiusa di Pesio;
Poggi Tullio, cancelliere della pretura di Chiusa Pesio, id. alla pretura di Caluso;
Vicario Carlo, id. della pretura di Corleto Perticara, id. alla pretura di Trivigno;
Perilli Giuseppe Pasquale, id. della pretura di Laurenzana, id. alla pretura di Corleto Perticara;
Della Rossa Giuseppe, commesso di stralcio presso la cancelleria della Corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere alla pretura di Montemurro;
Orlandi Cesare, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere alla pretura del 1° mandamento di Roma;
Tacconi Mauro Ernesto, id. id., id. alla pretura di Broni;
Lupi Angelo, id. id., id. alla pretura di Ferentino;
Orlandini Giulio, id. id., id. alla pretura di Ceprano;
Franchini Giovanni, cancelliere della pretura di Volpiano, tramutato alla pretura di Bracciano;
Corica Sebastiano, cancelliere della pretura di Ferla, id. alla pretura di Ribera;
Nuora Michele, vicecancelliere alla pretura di Aidone, nominato cancelliere della pretura di Niscemi;
Faggioni Aureliano, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Venezia in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio;
Franceschelli Alfonso, vicecancelliere del 1° mandamento di Bologna applicato alla procura generale della stessa città, nominato reggente segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Forlì;
Poli Sereno, reggente il posto di segretario nella R. procura di Castiglione delle Stiviere, tramutato nella stessa qualità alla R. procura di Lodi;
Bilancioni Augusto, segretario della R. procura di Orvieto, nominato cancelliere della pretura di Sant'Angelo in Vado;
Miglietta Francesco, sostituto segretario aggiunto alla procura generale di Macerata, id. reggente segretario della R. procura di Orvieto;
Spinosi Nicola, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. sostituto segretario aggiunto alla procura generale di Macerata;
Cricchi Antonio, cancelliere della pretura di Assisi, tramutato alla pretura di Magione;
Ricchi Vincenzo, id. della pretura di Magione, id. alla pretura di Assisi;
Melchiorri Luigi, id. della pretura di Ripatransone, nominato vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Perugia;
Ricci Carlo, id. della pretura di Orvinio, tramutato alla pretura di Ripatransone;
Rossi Luigi, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Perugia, nominato cancelliere della pretura di Orvinio.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 1° febbraio 1874:

Zugni Antonio, sostituito segretario alla procura generale di Venezia, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Clerici Pietro, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Cremona, id. id.;
Guerra Giovanni Antonio, cancelliere della pretura di Vespolate, id. id.;
Buvoli Eusebio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Lodi, id. id.;
Scudieri Giovanni, vicecancelliere alla pretura di Melito di Porto Salvo, è collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;
Guarnotta Fortunato, id. alla pretura di Termini Imerese, id. per motivi di famiglia;
Maiorano Carlo, id. del tribunale civile e correzionale di Larino, id. per motivi di salute;
Marini Federico, cancelliere della pretura di Trivigno, id. id.;
Secchi Luigi, id. di tribunale civile e correzionale, attualmente sospeso dall'ufficio, è rimosso dalla carica;
Morali Persio, id. della pretura di Bagno in Romagna, attualmente sospeso dalla carica, è dispensato dal servizio;
Magatti Pietro, id. della pretura di Maccagno Superiore, id. id.;
Fioretta Carlo, vicecancelliere della pretura sezione Borgo Dora in Torino, id. id.;
Lombardo La Pietra Salvatore, id. della pretura di Sommatino, id. id.;
Macciocchi Attilio, id. della pretura di Veroli, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo;
Pitta Federico, id. aggiunto al tribunale civile e correzionale di Lucera, id. id.

Con RR. decreti del 5 febbraio 1874:

Bertolini Mario, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Girgenti, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Modica;
Lombardo Annibale, reggente cancelliere nel tribunale civile e correzionale di Modica, id. al tribunale di Girgenti;
Montuori Ottavio, segretario della R. procura in Cosenza, id. alla R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Catanzaro;
Gallo Giuseppe, id. della R. procura di Castrovillari, id alla R. procura di Cosenza;
Ponti Bernardino, id. della R. procura di Catanzaro, id. alla R. procura di Castrovillari;
Rinaldi Giuseppe Pasquale, cancelliere della pretura di Giovinazzo, id. alla pretura di Santeramo;
Serra Giorgio, id. della pretura di Vinadio, id. alla pretura di Carloforte;
Vacca Salvatore, id. della pretura di Lanusei, id. alla pretura di Tortolì;
Guiso-Flore Antonio Maria, id. della pretura di Tortolì, id. alla pretura di Lanusei;
Anedda Efisio, vicecancelliere alla pretura di Carloforte, id. alla pretura di Tempio;
Braione Vincenzo, commesso di stralcio presso il tribunale di Salerno, è nominato vicecancelliere alla pretura di Capaccio;
Ruggiero Pietro, id. presso la Corte d'appello di Napoli, id. alla pretura di Guardia Sanframondi;
Foschini Giuseppe, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Napoli, id. alla Corte d'appello di Napoli:
Berti Francesco, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma, è, in seguito a sua domanda, tramutato al tribunale civile e correzionale di Perugia;
Ercole Pietro Paolo, id. al tribunale di Perugia, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Roma.

Con decreto Ministeriale del 9 febbraio 1874:

Gianolio Vincenzo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Torino, è privato dello stipendio per giorni quindici.

Disposizioni *nel personale giudiziario fatte con RR. decreti dell'8 febbraio* 1874:

Annunziata Aniello, conciliatore nel comune di Poggio Marino (Napoli), non entrato in carica in tempo utile, è nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Parissi Filippo, id. di Monteprandone, id. id., id. id.;
Medi Ernesto, id. di Monsanvito, è confermato nella carica per un altro triennio;
Menghini Bernardino, id. di Majolo, id. id.;
De Sanctis Cesare, id. di Parrano, id. id.;
Gradari Remigio, id. di Gradara, id. id.;
Massajoli Pier Celestino, id. di Sassocorbaro, id. id.;
Pignoloni Carlo, id. di Palmiano, id. id.;
Lucarelli Carmine, id. di Castel Sant'Angelo, id. id.;
Giaccheri Raffaele, id. di Pornassio, id. id.;
Borrelli Gaetano, id. di Rutino, id. id.;
Francesca Angelo, id. di Apollosa, id. id.;
Cossa Scipione, id. di Arpino, id. id.;
Ricci Francesco, id. di Baselice, id. id.;
Casalis avv. cav. Bernardo, id. di Sommariva del Bosco, id. id.;
Bozza cav. Pietro, id. di Intra, id. id.;
Lazzarini Giuseppe, id. di Mazzo, id. id.;
Spinelli Antonio, id. di Cocquio, id. id.;
Martignoni Carlo, id. di Gornate Superiore, id. idem;
Scafati Lorenzo, nominato conciliatore nel comune di Lugnano in Teverina;
Ciacci Pietro, id. di Saltara;
Gasparini Luigi, id. di Tomba;
Rondini dott. Ercole, id. di Cagli;
Lertora Giuseppe, id. di Apparizione;
Calligari Pietro, id. di Carrodano;
Pallama Lorenzo, id. di Airole;
Buet Giuseppe, id. di San Pier d'Arena;
Castagnone Federico, id. di Capraja;
Quaranta Luigi, id. di Ceglie;

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

FISICA TERRESTRE, GEOGRAFIA E VIAGGI

(Vedi il numero 42)

Abbiamo già detto che nessuna spedizione anteriore a quella del capitano Hall si è spinta a una così alta latitudine. Quella degli Svedesi (a bordo della *Sophia*) giunse nel giorno 19 settembre 1868, 81° 42' al nord dello Spitzberg. Hall e i suoi compagni, giunti a 82° 9' di latitudine nordica, sul litorale della Groenlandia, videro, o ad essi parve di vedere, dall'alto di una montagna di 510 metri di elevazione, la terra distendersi a 84° almeno. Questa parte della Groenlandia oggidì si chiama la Terra di Hall. La presenza di legname galleggiante presso la costa, le cui acque seguono correnti dirette da tramontana a mezzodì, forse provenivano dal litorale della Siberia, per la via del mare polare. La presenza di numerosi bovi moscati sui lidi dello stretto di Robeson, come pure sotto le latitudini inferiori della costa orientale della Groenlandia, indica la probabile esistenza di facili passaggi o di comunicazioni tra una costa e l'altra, ad onta delle immense ghiacciaie dell'interno.

Il signor Meyer, uno tra i membri della spedizione americana, è d'avviso che il piano delle coste dei canali di Kennedy e di Robeson, sia diverso dalle indicazioni date sulla carta di Hayes. Il capo Costituzione si trova più a mezzodì, circa a 80° 27' di latitudine settentrionale, e il canale di Kennedy si restringe riducendosi a una quindicina di miglia. Oltre alle due isole del capo Costituzione, un'altra ve ne ha più vicino alla costa occidentale. Un angusto passaggio libero fra queste isole condusse la spedizione più a tramontana. Su altri punti lo accumulamento dei ghiacci rinchiusi nell'angusto canale aveva impedito il passo. Dopo il capo Costituzione, il mare si allarga dai due lati, ma soprattutto a levante, dove forma una grande baia, la baia Polaris. Questa è il mare libero di Kane, o piuttosto un canale analogo allo stretto di Smith.

Quantunque il mare non fosse perfettamente libero, tuttavia il piroscafo si avanzò senza difficoltà fino al limite estremo della sua corsa. Più oltre a tramontana il Robeson diviene assai più largo e, senza alcun dubbio, più libero di ghiaccio che nella sua porzione più ristretta, a 82° 16' di latitudine. Secondo il signor Meyer, un naviglio, al di là della barriera glaciale, potrebbe spingersi fino a 85° oppure 86°, e forse più oltre a tramontana.

Sulla costa orientale del canale, la terra si volge con una forte piegatura a levante. La costa occidentale, all'opposto, ossia la terra di Grinell, continua diritta a tramontana, e su questa direzione non si vedono punto terre elevate nè montagne; se ve ne ha, desse sono troppo lontane per essere visibili dal punto in cui erano. Sotto l'influenza delle correnti polari, del muoversi dei ghiacci galleggianti diretti verso il mezzodì (come risulta dal fatto dei diciannove membri della spedizione di Hall nel canale di Smith; da quello dei naufraghi dell'*Hansa* nell'anno 1870, sulla costa orientale della Groenlandia; e da quello di Parry nel 1827, a tramontana delle isole Spitzberg) si vede che una nave trattenuta nei ghiacci del polo boreale può ridiventare libera scendendo con questi verso 80° o 75° di latitudine nel mare, tra la Groenlandia e la Nuova Zembla.

Il ministero della marina degli Stati Uniti ha testè pubblicato a Washington la relazione ufficiale della spedizione, sotto il titolo di: *Report to the president of the United States of the action of the navy departement in the matter of the disaster to the United States exploring expedition toward the north pole, accompanied by a report of the examination of the rescued party* (Washington, 17 giugno 1873). Frattanto che aspettiamo che il dottor Bessels, uno tra i membri della spedizione americana, ci abbia resi noti i risultamenti scientifici di questa nuova esplorazione, segnaleremo fin d'ora alcune osservazioni del medesimo.

Per quanto spetta al clima, il capitano Tyson indica una temperatura meno fredda durante lo svernare a 80° 38' nel 1871, che non quella osservata da Hayes e da Kane più verso il sud. Fino dal mese di giugno la neve era scomparsa su tutta quanta la costa. Una vegetazione di piante rampicanti, specialmente propria di quella contrada, è sufficiente per l'alimentazione dei bovi muscati assai numerosi nel paese. A questi animali la temperatura permette di rimanervi nell'inverno; e nella state il calore si rende talvolta molesto. Durante l'inverno, il termometro oscillava abitualmente tra — 18 e — 26 gradi centigradi. Nel gennaio si ebbe un *minimum* di — 48° 9, e durante tutto il mese di marzo il mercurio rimase congelato. Nel gennaio 1872, nei giorni 13 e 27, la spedizione osservò nella temperatura un *minimum* di — 40 gradi sui ghiacci galleggianti.

Quanto a osservazioni magnetiche, si notarono circa 45 gradi di inclinazione e 96 gradi di declinazione occidentale; meno di quanto fu osservato da Kane e Hayes: il primo a Porto-Foulque, l'altro a quello di Hensselaer. Vi furono frequenti aurore polari, ma senza uno straordinario splendore, consistenti per lo più in un arco (talora in parecchi archi), e raramente si vedevano fasci di raggi. In quasi tutte le giornate serene apparivano aurore polari ordinarie. Una volta soltanto, nel febbraio, l'aurora apparve con un colore roseo, e la sua comparsa fu annunziata anticipatamente nella stessa mattina tra le otto e dieci ore, da una perturbazione manifesta dell'ago magnetico. Queste perturbazioni si palesavano d'ordinario sei ore prima che comparissero le aurore. Vi ebbero frequentemente stelle cadenti, e in certi giorni erano così numerose, che non si poteva guardare il cielo senza vederne in questa o quella direzione.

Soffiavano dominanti i venti di nord-ovest, e talora si sollevavano burrasche violenti di sud-ovest, come nelle isole Spitzberg, con venti moderati d'ogni direzione. Spesse fiate il vento soffiava con una violenza di cinquanta o sessanta miglia all'ora, e quindi non si potevano in quel tempo continuare le osservazioni, perchè gli osservatori venivano stramazzati a terra. Alla distanza di uno o due miglia dalle montagne potevansi raccogliere sul ghiaccio pietre trasportate dalla tempesta.

Accurate osservazioni sulle maree diedero una differenza di un metro e settanta ad ottanta centimetri tra il riflusso e il flusso.

La maggior profondità misurata fu di cento braccia.

Fu pure osservata l'esistenza di una corrente continua verso il mezzodì, di una velocità che, secondo le stagioni e le località, variava da due miglia a un quarto di miglio per giorno.

Quanto al rilievo topografico del paese, venne eseguito dal signor Meyer, il quale ha soprattutto delineato con esattezza singolare la carta dei dintorni del luogo dove svernarono, Thank-Good Harbour. Questa operazione egli eseguì dall'alto di colline di 300 a 400 metri di elevatezza.

Per quanto concerne la storia naturale, noi abbiamo già segnalato la magnifica vegetazione di quelle contrade, oltre alla presenza di bovi moscati, una quarantina dei quali fu uccisa dagli uomini della spedizione. Ma vi erano altresì lepri, lemmi in grande quantità, moltissimi uccelli di passaggio, che nell'estate volavano verso il nord. Non vi si videro Esquimesi, ma si notarono traccie recenti del loro passaggio, cioè: capanne formate di pietre circolari; pic-

Ghio Michelangelo, id. di Maissana;
Eliantonio Vito, id. di Palo;
Villa Marco Antonio, id. di Vinchio;
Giorgi avv. Contardo, id. di Bobbio;
Meglia Vincenzo, id. di Bagnaria;
Scrivani Francesco, id. di Rondanina;
Scarciglia Giuseppe fu Girolamo, id. di Spongano;
Reitano Salvatore, id. di Calatabiano;
Paoli barone Filippo, id. di Scordia;
Motta Luigi, id. di Nicosia;
Aguzzi ingegnere Angelo, id di Albuzzano;
Rigano Gregorio, id. di Messina;
De Deo Vincenzo, id. di Pianello;
Giangiulio Giovanni, id. di Palombaro;
Federici Cesare, id. di Spezia;
Giardino Antonio, id. di Ogliastro-Cilento;
Scorzelli Giuseppe, id di Campora;
Jannotti Giovanni Battista fu Nicola, id. di Vallo;
Ragucci Giuseppe, id. di Licusati;
Perugini Giovanni, id. di Pontelandolfo;
Di Franco Michele, id di Procida;
Petrucelli Emanuele, id. di Castelfranco in Miscano;
De Maria Antonio, id. di Sant'Elia Fiume Rapido;
Mattiace Leopoldo, id. di Oliveto Lucano;
Ulisciani Donato Antonio, id. di Salandra;
Galbi Nicola, id. di Stigliano;
Pallotta Nicola, id. di Carbone;
D'Allcè Achille, id. di San Giacomo degli Schiavoni;
Spanò Carlo, id. di Novo Siri;
De Nigris Carlo, id. di Calvera;
Finicchiaro Sebastiano, id. di Naso;
Buttà notaio Gaetano, id. di Librizzi;
Randazzo Gaetano, id. di Leonforte (sezione occidentale);
Longo Vanadia Giuseppe, id. di Leonforte (sezione orientale);
Danielli ing. Giovanni, id. di Cuveglio in Valle;
Invalta Volfango fu Corrado, id. di Villa di Tirano;
Costa Felice, id. di Gorzegno;
Cappellaro Giovanni, id. di Masiazza;
Ruffino Antonio, id. di Castelletto Cervo;
Capra Giuseppe Alessandro, id. di Cigliano;
Minella Luigi, id. di Costanzana;
Bagnetti Amilcare, conciliatore nel comune di Saltara, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Masia Olindo, id. di Tomba, id. id.;
Raffa Domenico, id. di Apparizione, id. id.;
Salomone Giuseppe, id. di Nicosia, id. id.;
Aguzzi Giovanni, id. di Albuzzano, id. id.;
Cocco Guglielmo, id. di Messina, mandamento Priorato, id. id.;
Spinelli Camillo, id. di Palombaro, id. id.;
Oriochio Pinto Giuseppe, id. di Vallo, id. id.;
Petrucelli Vincenzo, id. di Castelfranco in Miscano, id. id.;
Bononati Giovanni Andrea, id. di Calvera, id. idem;
Troja Giuseppe, id. di Gorzegno, id. id.;
Chiacchio Michelangelo, vicepretore nel comune di Grumo Nevano, dispensato da ulteriore servizio;
Bassi avv. Gaetano, conciliatore nel comune di Spezia, id. id.;
Pizzorno Gio. Battista, già conciliatore nel comune di Bormida, non entrato in carica in tempo utile, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Lombardo Gaetano, id. di Basicò, id. id., id. id.;
Ambrosetti Senatore, id. di Biegno, id. id., id. id.;
Mazza Paolo, già conciliatore nel comune di San Nazzaro Val Cavargna, id. id.;
Daglio Pietro, id. di Crocefieschi, id. id.;
Predario Antonio, id. di Palanzo, id. id.;
Di Paolo Giuseppe, id. di San Martino, id. id.;
Cappa avv. Bartolomeo, id. di Savona, id. id.;
Gazzano Giovanni, id. di Moltedo Superiore, id. id;
Chiappari Vincenzo, id. di Cornigliano, id. id.;
Paganini Domenico, id. di Riccò, id. id.;
Scatini Carlo, id. di Bollano, id. id.;
Livoti Giuseppe, conciliatore nel comune di Falcone, non entrato in carica in tempo utile, id. id.;
Camozzi Bartolomeo, id. di Sondalo, id. id., id. id.;
Gervasini Ernesto, id. di Novate Mezzola, id. id., id. id.;
Amoresano Nicola, nominato vicepretore nel comune di Ortodonico;
Materazzi Gaetano, id. di Serramezzana;
Zona Antonino, id. di Calvi Risorta;
Smilari Ercole, id. di S. Paolo Albanese;
Aprosio Giambattista, id. conciliatore nel comune di Vallecrosia;
Andrei avv. Ugo, id. di Sinalunga;
Sacchi Siro, id. di Spessa;
Tudone Francesco, vicepretore nel comune di Calvi Risorta, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Osnato Giulio Giuseppe, id. di San Paolo Albanese, id id.

MINISTERO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso alla Cattedra di Medicina Legale vacante nella R. Università di Torino.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio superiore di pubblica Istruzione, ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di Medicina Legale vacante nella Regia Università di Torino.

Il concorso avrà luogo presso la Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero di Pubblica Istruzione non più tardi del 31 maggio 1874, dichiarando nelle stesse domande se intendano concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 26 febbraio 1874.

Il Segretario Generale
BONFADINI.

MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla Cattedra di Clinica Medica e Patologia speciale, vacante nella Regia Università di Torino.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio superiore di Pubblica istruzione, ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di Clinica Medica e Patologia speciale vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero di Pubblica Istruzione non più tardi del 31 maggio 1874, dichiarando nelle stesse domande se intendano concorrere per titoli, o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 26 febbraio 1874.

Il Segretario Generale
BONFADINI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 116272 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 35, al nome di Romano Carlo e Pietro di Franco, minori, sotto l'amministrazione della madre Vitala Felice, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Romano Carlo e Pietro di Ireneo, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 27 febbraio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: numeri 472018 e 489736 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente ai numeri 76718 e 94136 della soppressa Direzione di Torino) per lire 5 il primo e 10 il secondo, al nome di Insula Giovanni Battista del vivente Domenico, domiciliato a S. Nicola di Tremiti, S. Severo, state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Insola Giovanni Battista del vivente Domenico, domiciliato in S. Nicola di Tremiti, S. Severo, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 23 febbraio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 102,036 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 170 al nome di Tavolino Giovanni fu Francesco, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tavalino Giovanni fu Francesco, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 27 febbraio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Domenica prossima, 1° di marzo, la Reale Accademia dei Lincei terrà pubblica seduta nella sua residenza in Campidoglio, a un'ora pomeridiana.

P. VOLPICELLI, *segretario*.

— Un noto pittore belga, il signor Waldeck, scrive l'*Indépendance Belge* del 24 febbraio, ha testè compiuto il 108° anno dell'età sua. Nel 1826, il signor Waldeck, che trovavasi ad avere bisogno di danaro, presentava alcuni quadri alla Scuola di Belle Arti, e ne chiedeva 40,000 franchi. Il signor Bastard, direttore di quella Scuola, gli disse che i mezzi di cui disponeva non gli consentivano di fare una tale spesa, ma che, in cambio dei 40,000 franchi, egli offrivagli una rendita vitalizia di 2000 franchi all'anno. Il signor Waldeck accettò, e dal 1826 in poi prese già 96,000 franchi.

— Annunziano i giornali che ne' scorsi giorni sul S. Gotardo è caduta una grandine abbondante. I chicchi ne erano durissimi; di più, essi erano salati. Il signor Kenngott, professore a Zurigo, ne ha raccolti alcuni, e avendo cercato di estrarne il principio salino, ha ottenuto cristalli di un bellissimo bianco, che non erano altro se non cloruro di sodio, cioè sale marino. I più grossi chicchi contenevano perfino 75 centigrammi di questo sale. Da dove proveniva esso? Probabilissimamente dalle steppe del settentrione dell'Africa dal qual luogo un uragano li aveva tolti.

Questo ci rammenta che il professore Eversmann ha osservato a Kasan dei chicchi di grandine assai più curiosi ancora, poichè essi contenevano delle piriti cristallizzate. Bisogna supporre che questi cristalli di pirite, provenienti senza dubbio dalla disgregazione di una roccia, erano stati trasportati da una tempesta fin nelle nuvole nelle quali, ricoperti di gelo, avevano costituito questi singolari chicchi.

— Si eseguiscono in questo momento lavori preparatorii sotto la direzione del signor Vignoles, ingegnere, per vedere se sia praticamente possibile di riunire l'isola di Wight all'Inghilterra, per un canale sottomarino. Il luogo scelto per queste esperienze è situato all'ovest di Corves, la parte più angusta del distretto, che in questo punto non ha quasi che un miglio e tre quarti di larghezza, quantunque la galleria progettata abbia tre miglia di lunghezza. La più grande profondità dell'acqua, a marea bassa, è di 72 piedi. I lavori che si fanno attualmente hanno lo scopo di scandagliare la natura del terreno attraverso il quale la galleria dovrà essere costrutta, e, fino a questo momento, i risultati sono stati dei più favorevoli.

Si potè progredire a 150 piedi sotto l'acqua seguendo uno strato d'argilla compatta e se questo stesso strato si prolunga sopra tutto il tracciato, non è da temersi che producansi delle infiltrazioni che impediscano la continuazione dei lavori. Del resto, affine d'impedire ogni accidente di questo genere, si propose di stabilire una specie di camera o circuito in ferro nel quale sarebbe costruito il rivestimento in mattoni della galleria.

— Il *Nord* del 25 febbraio scrive che, nel 1873, il movimento generale dei viaggiatori tra la Francia e l'Inghilterra fu di 368,599 passeggieri, dei quali 181,970 presero la via di Calais, 106,638 quella di Boulogne, 53,096 quella di Dieppe e 26,892 quella dell'Havre. Nello stesso anno, 41,466 viaggiatori provenienti da Douvres toccarono il porto di Ostenda.

— Al *Journal Officiel* del 25 febbraio spediscono da Erzeroum il seguente quadro comparativo, dal 1869 in qua, dei prezzi e delle quantità dei caffè che furono importati in quel paese dalle case importanti che sono in diretta relazione con i negozianti di coloniali a Marsiglia:

Nel 1869, vi se ne esportarono 135,000 chilogrammi da un franco e 80 centesimi; nel 1870, chil. 126,500 da franchi 2 20; nel 1871, chilogrammi 142,500 da franchi 2 30; nel 1872, chilogrammi 150,000 da franchi 2 60; e nel 1873, chilogrammi 112,500 da franchi 3 50.

— Gli *Annales du commerce extérieur* danno le seguenti notizie sulla Groenlandia:

Secondo i resultati del censimento ufficiale, la popolazione danese della Groenlandia è soltanto di 9491 persone, vale a dire 4475 uomini e 5016 donne. L'industria degli abitanti consiste nella pesca delle balene, dei narval, delle balene bianche e delle foche, nonchè dei pesci cani e dei merluzzi. La Groenlandia fornisce alla Europa il piumino, e delle pelli di volpi e di orsi bianchi. La superficie territoriale della Groenlandia si calcola che sia di 2000 miglia geografiche; Thisted, la sua capitale, che trovasi in riva al mare, conta 3000 abitanti. In media, annualmente, la Groenlandia produce un milione e 250,000 chilogrammi di grasso e di fegato di balene.

— Il *Commercial Herald and Market Review* di San Francisco di California, nuovo giornale a buon mercato, grande come il *Journal des Débats*, contiene 28 colonne di stampa, di 350 righe l'una, ed ogni riga contiene 50 lettere. Il numero che abbiamo sott'occhio, scrive il *Journal Officiel* del 24 febbraio, è una vera meraviglia tipografica, e vi sono riassunte con molta precisione e chiarezza tutte le operazioni commerciali di San Francisco, di cui ci limitiamo a dare questo breve saggio, che si riferisce a varii prodotti per l'anno 1873.

In quell'anno, S. Francisco produsse 25,000,000 di staia di grano, e da quel porto furono esportati 10,650,000 *centals* di grani e farine.

La produzione dell'oro e dell'argento ammontò ad 82 milioni di lire sterline, pari a due miliardi e 50 milioni di franchi, e nello stesso anno, alla zecca di San Francisco furono coniate monete per il valore di 22,075,000 lire sterline.

Nel 1873, il capitale delle Banche dello Stato a San Francisco ammontava a 100 milioni di lire sterline in oro; quello dei valori esteri importati a 33,560,000 lire sterline, ed a 31,160,000 lire sterline quello delle mercanzie esportate per la via di mare.

Dal 1854 a tutto il 1873, a San Francisco furono coniate monete per la somma totale di 350 milioni di lire sterline, pari ad 8 miliardi e 750 milioni di franchi; e nello stesso periodo, la esportazione dell'oro e dell'argento fu di 675 milioni di lire sterline, pari a 16 miliardi ed 875 milioni di franchi.

Per farsi una idea del grande e progressivo sviluppo industriale di San Francisco, basterà il sapere che, mentre nel 1860 non vi s'importavano che 80,000 tonnellate di carbon fossile, nel 1873 vi se ne importarono 454,582 tonnellate da tutti i paesi, non escluso il Giappone.

— Dal *California Farmer* togliamo questi cenni sommari sull'agricoltura al Giappone:

Il clima assomiglia molto a quello d'Italia ed il suolo è generalmente leggero e non molto fertile.

I principi concedono ai nobili le terre i quali le sublocano a piccoli coloni, che le coltivano sotto il controllo di un fattore e godono metà del prodotto. Un fabbricato composto di due stanze rappresenta la *ferme*, casa colonica. La piccola tenuta è di circa 2 acri e 3[4, in estensione, e tre uomini sono sufficienti a lavorarla; essi ricevono per giornata riso e pesce, e sono pagati in ragione di sette franchi per mese. Nè i proprietari, nè i locatari pagano tasse dirette, ma essi sono obbligati a tenere in ordine le magnifiche strade, ed alloggiare e tenere a dozzina un determinato numero di soldati.

I contorni delle strade sono a siepi di camelie e mirti.

Il riso è il principale prodotto, ma si raccoglie pure un po' di frumento, orzo e patate. Il cotone ed il gelso tengono un importante posto nell'industria giapponese.

I prodotti animali sono scarsissimi, dacchè la religione proibisce l'uso delle carni ed anche del latte. Il poco bestiame che vi esiste è impiegato nei trasporti.

I Giapponesi riguardano i pascoli come terreni perduti; altrimenti sarebbe impossibile al loro territorio di nutrire una popolazione di 36 milioni di abitanti sopra un'estensione eguale all'incirca a quella dell'Inghilterra. Essi non hanno nè Società agricole nè Scuole di agricoltura.

I loro cavalli sono nutriti con orzo, come i cavalli della cavalleria francese. Qualche volta si danno loro erbe selvatiche, per cambiare alimento.

I pochi legumi che vi si coltivano sono convertiti in un liquido, per favorire la digestione del riso.

Il letame è il migliore ingrasso che vi si impieghi, ed i suoi depositi chiusi sono eretti lungo le principali vie, a certe distanze, ed anche nei campi, per conservarli.

Quando il letame si porta nel podere, vi è lasciato a fermentare per cinque mesi in una specie di cisterna, che si copre solo quando piove, come in Piemonte. Esso costa in ragione di mezzo franco per gallone.

I Giapponesi spargono il concime, quando già il campo comincia a verdeggiare, e, riguardo alle piantagioni, quando cominciano a tallire e germogliare.

Per concimare i terreni, i Giapponesi adoperano pure il pesce e l'estrazione dell'olio, che mettono in diretta comunicazione con la pianta. Essi irrigano bene il terreno, che zappano continuamente e profondamente, e che mondano dalle male erbe.

DIARIO

La *Provinzial Korrespondenz* di Berlino conferma che S. M. l'imperatore Guglielmo ha riacquistata la salute in guisa che già ripigliò

---

coli arpioni; punte di freccie ossee, e altri piccoli stromenti, che parevano di dieci a venti anni di data. Presso il capo Lupton, gli Americani, a un'altezza di 300 metri, raccolsero: frammenti di una slitta, lancie di denti di morse (1), e punte di freccie ossee, non lapidee. Le due famiglie di Esquimesi, condotte dalla spedizione, ritornarono con quella in America, e segnalati furono i servizi ch'esse resero (2) durante il viaggio sui ghiacci galleggianti.

(1) Le morse, come è noto, sono mammiferi marini, che abitano il mare Glaciale.

(2) Ecco in qual modo si esprime, riguardo agli Esquimesi, il capitano Camperio:

« Gli Esquimesi, durante il lungo soggiorno furono d'immensa utilità ai loro ospiti tanto nella pesca delle foche, quanto nella costruzione delle capanne di neve, ove ripararonsi i naufraghi del *Polaris*, nei cinque mesi di viaggio; di più, verso la fine di questo, mancando le provvigioni, furono nutriti quasi esclusivamente da quella brava gente: fra gli Americani si trovava Hans Cristian, uno dei compagni del dottore Kane e del dottor Hayes nella loro famosa spedizione polare.

« L'ultima caccia fatta dagli Esquimesi procacciò un enorme orso bianco, che venne da essi ucciso nella vicinanza della capanna, mentre i compagni, adraiati sul ghiaccio fingevansi foche, per attirare la belva affamata. Quell'orso fu l'unico loro nutrimento negli ultimi giorni. »

Ma anche ai rimasti a bordo del *Polaris* (quattordici fra gli ufficiali di bordo, scienziati e marinari) riuscì utilissima la presenza di una tribù di Esquimesi. Infatti, lo stesso Camperio soggiunge:

« Gli Esquimesi riescirono pure di grande utilità ai 14 Americani nell'aggiustare le pelliccie degli abiti, e ne offrirono anche di loro proprietà, le quali, quantunque emanassero un fetore nauseabondo, furono una vera provvidenza per l'equipaggio del *Polaris*. Molti viaggiatori del mar Glaciale hanno detto che gli Esquimesi sono falsi e senza fede; ma tutt'altra fu l'impressione che ne riportarono gli Americani da questa avventurosa spedizione. »

Gli Esquimesi sono ridotti ancora all'età della pietra; e tali furono osservati dai viaggiatori capitati in quei paraggi a bordo di navi fornite di tutte le raffinatezze della nostra progredita civiltà. I loro strumenti di pietra: asce, seghe, raschiatoi, punte di freccie o di picche indicano una grande abilità manuale. Il capitano Hall, dopo uno dei suoi primi viaggi, pubblicò un libro singolare sulla sua vita tra gli Esquimesi. Il dottore Hayes, nel suo recente libro sulla *Terra della Desolazione* (Parigi, 1874, presso Hachette), reca notizie importantissime sugli abitanti della Groenlandia e sul loro paese.

Quest'opera del dottore Hayes, scritta con uno stile elegante, piacevole e attraente, non è soltanto fatta per coloro che si dedicano specialmente alla scienza della geografia, ma rende a tutti famigliare lo studio di quel grande continente polare, che fu alternativamente chiamato Terra Verde e Terra della Desolazione (3) secondo le impressioni diverse che ne riportarono i primi suoi visitatori al loro arrivo su quei paraggi. Questo libro di Hayes, scrive il signor Grad nella *Revue Scientifique*, « è il racconto di un viaggio fatto nell'anno 1869 da artisti americani in cerca di avventure, a bordo di un piroscafo di trecentocinquanta tonnellate. Otto anni dopo la sua spedizione scientifica del 1861 e il suo tentativo di arrivare al polo boreale, il dottore Hayes, in compagnia del pittore americano Bradfort, visitò di bel nuovo le coste della Groenlandia cominciando da Julianehaab fino nel bel mezzo dei ghiacci della baia Melville, all'oggetto di raccogliere studi di paesaggi polari. Mentre che il signor Bradford andava cercando a suo bell'agio studi per le sue tele, il dottore Hayes si occupava di fisica e di storia naturale. Lo scienziato e l'artista, dalle loro passeggiate e peregrinazioni nel mezzo dei ghiacciai che scendono a guisa di altrettante correnti distinte, nel mezzo degli immensi ammassi di ghiaccio ond'è coperto tutto l'interno, riportarono i materiali di una pubblicazione originale, che deve annoverarsi tra le più interessanti della letteratura geografica. »

(3) Alla Groenlandia era stato posto il nome di Terra della Desolazione dal capitano John Davis fin dall'anno 1585, allorquando egli andava cercando un passaggio di nord-ovest a bordo di una nave di cinquanta tonnellate, equipaggiata da parecchi ricchi mercanti di Londra, e che, in luogo di una strada facile per le Indie, trovò, dice una vecchia cronaca, montagne bianche di neve, una costa dappertutto bloccata da ghiacci, dove le onde si urtano con lugubri muggiti.

Abbiamo già notato, specialmente parlando della spedizione guidata dal professore Nordenskiöld, come nello Spitzberg si fossero raccolti vari saggi di piante fossili, avanzi di un'antica vegetazione rigogliosa, veri erbai fossili là dove ora cresce appena qualche muschio. Abbiamo detto che questi campioni furono inviati al professore Oswald Heer, di Zurigo, celebre pe' suoi studi sulla botanica dei secoli passati. Or bene, quelle piante attestano che, allorquando furono sepolte nel suolo, nessun divario di clima esisteva tra lo Spitzberg e le nostre contrade; e, se divario vi fu, era piuttosto a vantaggio delle regioni artiche, dove tra le piante fossili si trova il fico, di cui non si vede traccia nei terreni analoghi dei nostri paesi. In quei tempi remotissimi, su quella terra che ora è chiamata lo Spitzberg, verdeggiavano la quercia, il pioppo, il sorbo, il tiglio, l'ontano, il platano, il noce, l'olmo, in una parola, tutti gli alberi delle nostre foreste, i quali sono ancora oggidì forniti di rami e di foglie perfettamente conservati, sotto quel suolo stesso che è presentemente nella superficie così desolato.

Vogliamo ora accennare a un altro ordine di osservazioni eseguite dal prof. Nordenskiöld: Fino dal 1871, dopo una nevicata straordinaria, avvenuta a Stoccolma per una settimana intiera, egli fece con tutte le possibili precauzioni raccogliere di sulle vie una certa quantità di neve, e vide che questa conteneva una grande quantità di polvere nera, assolutamente analoga a quella che talvolta cade dal cielo simultaneamente al cadere di meteoriti propriamente detti, come, per esempio, accadde a Hessle presso Upsala, nel 1869. Questa polvere era mescolata con piccolissime pagliuzze di ferro metallico. D'onde mai provenivano quella polvere carbonosa e quel ferro? Fu quello un fenomeno meteorico, oppure semplicemente una polvere gettata nell'atmosfera dai camini e dai tetti di Stoccolma? Ma Nordenskiöld fece raccogliere una quantità di neve caduta in una parte assai deserta della Finlandia, in una pianura circondata da foreste, e vi trovò la stessa polvere nera colle stesse pagliuzze di ferro.

Inoltre, nell'ultimo suo viaggio alle contrade polari, egli su di un campo di ghiaccio galleggiante, così alla superficie come alla profondità di qualche centimetro, osservò una polvere bigia mescolata di piccoli granelli che venivano attratti dalla calamita: quella polvere bigia fu riconosciuta d'origine terrestre e di natura organica; ma, quanto ai granellini di ferro, che facevano parte di quella sostanza polverosa, il professore Nordenskiöld è d'avviso che possano essere di origine cosmica, e che con essi quella polvere bigia siasi mescolata nell'atmosfera stessa. Dalle analisi di siffatte polveri, le une raccolte da Nordenskiöld a 80° di latitudine boreale, e le altre nel ghiacciaio interno che copre la Groenlandia, risultò la presenza costante del nickel e del cobalto, due metalli sempre uniti al ferro meteorico, la qual cosa non si osserva nel ferro d'origine terrestre.

Quindi Nordenskiöld ammette che, oltre alle masse pesanti di ferro meteorico, cade sulla terra in modo più o meno persistente una pioggia di questo metallo.

Questo fatto spiegherebbe parecchi fenomeni che finora rimasero oscuri, come avremo altra volta l'opportunità di dimostrarlo.

la sua abituale maniera di vivere e prende parte ai convegni di Corte.

Lo stesso foglio dice che la visita del principe ereditario di Danimarca alla Corte di Berlino è una nuova testimonianza degli amichevoli rapporti esistenti fra la Danimarca e la Germania.

Nel Reichstag germanico la questione relativa all'Alsazia-Lorena continua a formare oggetto di qualche discussione. Nella seduta del 23 febbraio i deputati Räss (vescovo di Strasburgo), Gerber, Winterer e Philippi presentarono una proposta, colla quale domandano che l'articolo 10 della legge sull'ordinamento amministrativo dell' Alsazia-Lorena venga abrogato. Questo articolo conferisce, ogniqualvolta vi sia pericolo per la pubblica sicurezza, al presidente superiore i poteri dei quali sono dallo stato d'assedio investite le autorità militari.

Si legge nella *Corrispondenza Havas*: « Un giornale inglese ha annunziato che il governo tedesco avrebbe rinnovato presso il governo di Francia le sue antiche rimostranze circa le pastorali dei vescovi chiedendo delle misure di repressione. Crediamo di poter assicurare che la sagacia del corrispondente del *Times* è stata sopra questo punto tratta in errore. »

Il *Français* dal canto suo pubblica intorno a questo stesso argomento: « Parecchi giornali hanno riprodotto questa mattina (25) un dispaccio indirizzato da Parigi al *Times*, secondo cui « il governo tedesco avrebbe riprodotte le sue lagnanze contro i vescovi francesi. » Questa asserzione è compiutamente inesatta. Il *Times* pretende inoltre che il governo tedesco avrebbe « riaperta di nuovo la questione » di un processo dei vescovi dinanzi ai tribunali francesi. Anche in questo il *Times* è male informato. Se questa questione può, in una certa misura, essere considerata siccome rimasta « aperta » dopo gli ultimi incidenti, non è avvenuto in questi giorni alcun fatto il quale permetta di dire che la questione stessa è stata « riaperta. »

La seduta del 24 dell'Assemblea di Versaglia è riuscita quanto mai confusa e sconclusionata. I deputati erano tutti preoccupati della nomina del terzo questore. La discussione si risentì tutta quanta d'una tale preoccupazione. Invano il signor Meline, a proposito dell'articolo 12 del progetto concernente le nuove imposte che minaccia le trasmissioni di proprietà in linea diretta o collaterale, si industriò di dimostrare che bisognava alleggerire al più possibile le trasmissioni in linea diretta, a rischio di rivalersi sulle trasmissioni in linea collaterale; invano il signor Roaul Duval si sforzò di dimostrare il contrario, di dimostrar cioè che converrebbe elevare al 2 per cento il diritto sulle mutazioni di proprietà in linea diretta. La Camera aveva sempre la mente rivolta al suo terzo questore.

Le citazioni storiche del signor Marcello Barthe, concernenti il diritto romano ed il medio evo, non sono nemmeno esse riuscite a distrarre la Camera.

Il signor Hervé de Saisy ha proposto un mezzo molto semplice per non rinnovare la votazione per la nomina del terzo questore; quello cioè di accontentarsi di due questori soltanto.

Il signor Chaper ha esposto il pensiero che mettendo sotto busta ciascun bollettino si eviterebbero i bollettini doppi.

L'Assemblea adottò quest'ultimo partito.

Quanto ai vari emendamenti all'articolo 12, essi furono tutti ritirati uno dopo l'altro. La seduta, dice la *France*, fu una vera sfilata di emendamenti e di proposte ritirate.

Il corrispondente parigino del *Journal de Genève* spiega le vere ragioni che hanno determinato la candidatura del signor Ledru-Rollin. « Sarebbe un errore, scrive il corrispondente, credere che essa candidatura non sia che l'opera personale del signor Naquet. Questi non ha fatto che obbedire ad una necessità politica, o piuttosto elettorale, dinanzi alla quale tutta l'estrema sinistra, malgrado certi scrupoli, ha dovuto inchinarsi.

« Da qualche tempo, vari gruppi di elettori radicali rimproveravano all'Unione repubblicana di mettersi troppo a rimorchio del centro sinistro e della sinistra moderata. Il signor Barodet e taluno de' suoi colleghi erano stati invitati ad assumere un contegno meno passivo. Senza avere tutti accettato il mandato imperativo, i deputati radicali sono forse obbligati più di tutti gli altri a tener conto dei voti e dei richiami dei loro elettori.

« L'estrema sinistra cercava una occasione di rispondere a questi rimproveri con qualche dimostrazione appariscente. La elezione di Valchiusa è venuta a proposito; il dipartimento, favorevole da antica data ai radicali, offriva terreno eccellente per una dimostrazione ultraradicale.

« Gli impazienti dell'estrema sinistra hanno voluto provare che se essi avevano subito, dal 24 maggio in poi, delle candidature moderate, come quelle dei signori Remusat e Calmon, essi potevano alla loro volta far trionfare, contro i repubblicani conservatori, un candidato dei più avanzati ed il cui nome evocherebbe le più lugubri reminiscenze del 1848. Essi hanno veduto in ciò il miglior mezzo di dare soddisfazione alle esigenze delle masse elettorali che cominciavano a mostrarsi stanche di una politica più prudente.

« Questa considerazione è stata certamente di molto peso nella campagna che finì colla candidatura del signor Ledru-Rollin.

« Il partito radicale non ignora che la risoluzione da lui presa provocherà forzatamente una rottura col centro sinistro, se non colla sinistra moderata. Ma esso sembra rassegnarvisi fin d'ora. Non è senza rammarico che esso sopportava la specie di tutela che esercitavano sopra di lui questi due gruppi. Egli pertanto intende riprendere la sua libertà di azione a detrimento dei veri interessi della repubblica. Fin da oggi si può considerare come rotta l'unione delle tre frazioni del partito repubblicano. »

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri proseguì la discussione dello schema concernente le tasse di registro e bollo e le leggi sulle assicurazioni e sui contratti vitalizi, approvando il complesso dell'art. 1°, gli articoli 2°, 3° e parte del 4°. Ne trattarono i deputati Tegas, Minervini, Sella, Maiorana-Calatabiano, Cesarini, Nervo, Righi, Ara, Lenzi, Alippi, Franzi, Corapi, Sormani-Moretti, Pissavini, Tocci, Nicotera, Sebastiani, Paternostro Paolo, Asproni, Lacava, il relatore Pericoli e i Ministri delle Finanze e di Agricoltura e Commercio.

Fu presentato dal Ministro delle Finanze un disegno di legge per l'approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

Stamane, presso alle ore 11, giungeva S. M. il Re in Roma, proveniente da Napoli.

S. A. R. il Principe di Piemonte, le LL. EE. i Ministri Segretari di Stato, il Prefetto della Provincia, il Sindaco, il Comandante del Dipartimento Militare ed altre autorità e personaggi attendevano alla stazione S. M.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso. *

Vista la relazione della Commissione nominata pel concorso, pubblicato cogli avvisi del 24 novembre e 17 dicembre 1873, alla cattedra di architettura nell'*Istituto di belle arti* di San Luca di Roma;

Ritenuti i criterii in quella relazione esposti, e le conclusioni prese a voti unanimi,

Si dispone quanto appresso:

Il concorso per la nomina del professore titolare della cattedra nell'Istituto suddetto, la quale ha per titolo: *Geometria, prospettiva, architettura*, e porta lo stipendio di lire 2400, oltre alla partecipazione ai quattro decimi delle retribuzioni degli scolari, ed a lire 1000 pel terzo anno non obbligatorio del corso, è riaperto, colle condizioni e pel termine che leggonsi nel seguente programma:

Programma pel concorso *alla nomina di professore titolare alla cattedra di* geometria, prospettiva, architettura *nell'Istituto di belle arti di S. Luca in Roma*:

La cattedra di *geometria, prospettiva, architettura* ha un *professore* ed un *aggiunto* al professore.

Il titolo è unico, perchè nell'art. 19 del regolamento organico è detto:

« Gli aggiunti ed incaricati sono posti sotto » la dipendenza dei professori che soli sono » mallevadori dell'insegnamento. Essi esercitano le incumbenze che vengono loro affidate » dal professore nel modo che questi reputa » più utile allo insegnamento predetto. »

Ed all'art. 41 sono descritte le parti ché compongono lo insegnamento speciale della classe di architettura. Il quale insegnamento consta di ammaestramenti che i giovani riceveranno da altri insegnanti e di quelli che ricever debbono dallo aggiunto al professore di architettura o dal professore direttamente, secondo la distribuzione che a questo piacerà farne.

Questo insegnamento speciale dura 3 anni, ed il corso del terzo anno, che non è obbligatorio per gli scolari, ma che deve esser dato dal professore, è destinato ad esercizi di *composizione architettonica* ed alla storia dell'architettura.

È naturale che nel professore titolare dev'essere più specialmente riconosciuta l'abilità sufficiente per questa parte *superiore dello studio dell'architettura*.

I concorrenti quindi dovranno aver titoli che la comprovino.

Questi titoli possono essere:

a) Documenti;

b) Lavori d'arte o di scienza architettonica.

Sono documenti: i diplomi conseguiti, la prova di aver insegnato con lode, le distinzioni ottenute per opere d'arte, i giudizi favorevoli di corpi scientifici o artistici e simili.

Sono lavori d'arte o di scienza architettonica, da essere considerati come titoli, i seguenti:

a) Fotografie o disegni di edificii o costruzioni architettoniche di qualsiasi natura, eseguite dal concorrente;

b) Progetti o disegni originali, studii o schizzi di vario stile;

c) Studi storici, critici o estetici, esposti per iscritto o mediante disegni degli stili architettonici, o delle forme caratteristiche dell'architettura di vari tempi o di vari luoghi;

d) Ogni altra specie di scritto, disegno o lavoro d'arte relativo all'architettura, all'ornato ed anche alla pittura o scultura, per quanto concerne le loro relazioni e la combinazione loro con l'architettura, sia decorativa, sia monumentale;

e) Infine uno schema di programma scritto intorno al metodo pratico dello insegnamento dell'architettura ed alla distribuzione delle sue parti, svolgendo le indicazioni generiche del regolamento, massime per ciò che concerne il terzo anno del corso destinato agli *esercizi di composizione architettonica ed alla storia dell'architettura* (art. 41).

La Commissione giudicatrice potrà, quando lo stimi necessario, invitare un concorrente o ciascuno di essi a dare schiarimenti orali intorno a' disegni presentati come titoli.

Il tempo utile per la presentazione delle varie specie di titoli sopraindicati finirà col 30 settembre 1874.

Roma, addì 12 gennaio 1874.

Il Ministro: A. Scialoja.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° cap. 3° della legge 13 novembre 1859 n. 3725 è aperto il concorso all'ufficio di professor titolare della cattedra di storia e geografia nel liceo Gioberti di Torino collo stipendio di lire 2420.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Torino la domanda di ammissione al concorso, il quale avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1874 n. 2043.

Roma, 18 febbraio 1874.

Per il Ministro: Bonfadini.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel capitolo 2° della legge-decreto 10 febbraio 1861, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di filosofia nel liceo ginnasiale V. E. di Napoli collo stipendio di lire 2420.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Napoli la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame nella anzidetta città, a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 14 febbraio 1874.

Per il Ministro: Bonfadini.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 marzo prossimo venturo alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 240 nel comune di Fojano, provincia di Arezzo, coll'aggio medio annuale lordo di lire 1503 66.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870 n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 14 febbraio 1874.

Il Direttore Centrale
M. Contarini.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 marzo p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 223 nel comune di Colle Val d'Elsa, provincia di Siena, coll'aggio medio annuale lordo di lire 1291 56.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 14 febbraio 1874.

Il Direttore Centrale
M. Contarini.

Dispacci elettrici privati
(Agenzia Stefani)

Vienna, 27. — Stamane alle ore 5 1/2 è arrivato l'imperatore in eccellente stato di salute e fu ricevuto alla stazione dal principe imperiale e dai ministri.

Parigi, 27. — L'*Evénement* annunzia come un fatto compiuto la scissura di Gambetta coi radicali dell'estrema sinistra.

Parigi, 27. — La sentenza della Corte d'appello respinse l'appello degli eredi Naundorff, che pretendono di discendere da Luigi XVII. La sentenza li qualifica come arditi avventurieri, pieni di astuzia, e li condanna alle spese.

Berlino, 27. — Il principe di Bismarck presentò al Consiglio federale, in nome della Prussia, il progetto di legge tendente ad internare od a privare della nazionalità gli impiegati ecclesiastici destituiti dall'impiego o puniti per avere funzionato illecitamente.

Ostrowo, 27. — Una sentenza del tribunale del Circolo condanna l'arcivescovo Ledochowski ad un anno di carcere, in luogo della multa di 8000 talleri. (?)

Versailles, 27. — L'Assemblea nazionale prese in considerazione diversi emendamenti tendenti a mettere delle sopratasse sullo zucchero, respinse l'imposta sui pianoforti ed incominciò a discutere l'imposta sulle vetrerie.

Parigi, 28. — Il *Journal Officiel* annunzia la soppressione del secondo treno diretto tra la Francia e l'Italia a datare dal 1° marzo.

Borsa di Firenze — 27 *febbraio*.

Rend. ital. 5 0/0	68 50	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73	—	
Napoleoni d'oro	23 18	»
Londra 3 mesi	28 85	»
Francia, a vista	115 35	»
Prestito Nazionale	66 50	nominale
Azioni Tabacchi	875 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2115 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	440 —	nominale
Obbligazioni id.	218	»
Banca Toscana	*1520 —	fine mese
Credito Mobiliare	877 —	»
Banca Italo-Germanica	275 —	nominale
Banca Generale	—	

* Cupone staccato.

Borsa di Vienna — 27 *febbraio*.

	26	27
Mobiliare	243 —	242 —
Lombarde	160 25	158 —
Banca Anglo-Austriaca	153 75	152 50
Austriache	320 —	319 —
Banca Nazionale	970 —	970 —
Napoleoni d'oro	8 92	8 93
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 75	111 70
Rendita austriaca	74 —	74 10
Id. id. in carta	69 85	69 90
Banca Italo-Austriaca	43 50	44 50
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

Borsa di Parigi — 27 *febbraio*.

	26	27
Prestito francese 5 0/0	93 25	93 35
Rendita id. 3 0/0	58 90	59 —
Id. id. 5 0/0	— —	— —
Id. italiana 5 0/0	61 50	61 60
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 1/8	92 1/8
Ferrovia Lombardo-Venete	356 —	356 —
Banca di Francia	3820 —	3890 —
Ferrovie Romane	68 —	67
Obbligazioni Romane	171 25	170 25
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	183 50	183 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	13 1/4	13 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni id. id.	— —	782
Londra, a vista	25 24	25 23 1/2
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca Franco-Italiana	— —	— —

Borsa di Londra — 27 *febbraio*.

	26	27
Consolidato inglese	92 1/8	92 1/4
Rendita italiana	61 1/8	61 1/8
Turco	39 3/8	40 1/2
Spagnuolo	18 7/8	19 1/4

Borsa di Berlino — 27 *febbraio*.

	26	27
Austriache	192 —	192 1/4
Lombarde	94 —	93 1/2
Mobiliare	145 5/8	146 1/2
Rendita italiana	61 —	61 3/8
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca	39 —	40 —

Ferma, animata. La liquidazione è facile.
Dopo Borsa: Mobiliare 146 1/8 — Austriache 192 — Lombarde 93 3/8.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 27 febbraio 1874, ore 15 45.

Il barometro è sceso leggermente in Sardegna e nel nord della penisola; è alzato in Sicilia e rimase stazionario altrove. Venti vari e leggeri. Mare calmo. Scirocco forte soltanto a Civitavecchia. Cielo sereno in molti paesi sul versante dell'Adriatico, a Napoli, a Palermo ed a Catania, e nuvoloso altrove. Pioggia nell'isola Palmaria. È probabile che i venti acquistando forza agitino in vari punti il Mediterraneo. Tempo vario al turbato.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 27 febbraio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 9	762 0	761 6	761 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	4 0	12 6	14 2	12 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	93	59	87	85	Massimo = 14 3 C. = 11 2 R. Minimo = 3 5 C. = 2 8 R.
Umidità assoluta	5 70	6 10	10 13	8 94	Magneti - Bifilare calante e fuor d'ora. Verticale calante e larghetto.
Anemoscopio	N. 1	Calma	S. 7	S. 4	
Stato del cielo	4. cirro-cumuli	7. cirri sparsi	2. nuvolo	2. nuvolo	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 28 febbraio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	68 77	68 67	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—		— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 ottob. 73		— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»		— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»		— —		— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 trimest. 74	537 50	521 —	520 50	—	—	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 73		73 20	73 15	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		73 15	73 10	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	72 05	72 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	2130
Banca Romana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1650
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	442 —	441 50	— —	— —	443 50	442 50	—
Banca Italo-Germanica	»	500	274 —	273 50	— —	— —	— —	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	—	—	—	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	— —	— —	—	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—		— —	— —	— —	—	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	—	00	350 —	— —	— —	—	—	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	5 0	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	—	430	— —	— —	—	— —	—	— —	—
Credito Immobiliare	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Rendita Austriaca	—		— —	— —	— —	— —	—	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	—
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	—	—	
Marsiglia	90	113 90	113 80	— —
Lione	90	—	—	—
Londra	90	28 83	28 80	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	—	— —	—
Trieste	90	— —	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		23 21	23 20	— —
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semes. 1874 70 82 1/2, 90 cont.; 71 17, 20, 22 fine pross.

Banca Generale 442, 441 cont.
Banca Italo-Germanica 274.

Il Sindaco: A PIERI.
Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

Istanza di deputa di perito.

Si rende noto a termine dell'articolo 583 e seguenti del Codice di procedura civile, che dai coniugi Filomena Cinini e Pietro Belardi, domiciliati elettivamente in Roma, via Frattina, num. 99, presso il sottoscritto procuratore, si è proposta domanda all' ill.mo signor presidente del tribunale civile di Roma, perchè nomini un perito il quale proceda alla stima di una vigna posta nel territorio di Genzano, in vocabolo Casacotta, distinta nella mappa censuale col n. 1576, confinante i beni Silvestrini, Religiose di S. Cecilia di Roma, Boselli e Vicolo, attualmente di spettanza di Luigi Ducci, ed in seguito al precetto dai detti coniugi intimato il 27 ottobre 1873, in virtù di sentenza del pretore di Genzano del giorno 30 agosto 1873, ai debitori Gioacchino ed Angelo fratelli Cinini come figli ed eredi del fu Mariano per il pagamento di lire 238 58, oltre le spese del precetto, il quale venne pur notificato a termini di legge al suddetto signor Ducci come terzo possessore del medesimo fondo ipotecato a favore degli stessi coniugi creditori e debitamente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Roma.

Roma, li 27 febbraio 1874.

1179 — Pio Grassi proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Firenze con decreto del 27 dicembre 1873 dichiarò spettare la rendita di lire 10, n. 5877, intestata ad Evangelista Giuseppe di Vincenzo, morto, a sua moglie Ernesta Morelli ed alla figlia minorenne Annunziata, ammessa al beneficio gratuito con decreto del tribunale di Firenze in data 4 dicembre 1873. — 862

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

In data 14 ottobre 1873 il tribunale civile di Palermo ha ordinato la vendita dei seguenti certificati di rendita in testa al signor Tortorici Giuseppe fu Vincenzo, domiciliato in Palermo, cioè uno al n. 2223, di lire 5; altro al n. 18523, di lire 10; altro al n. 24420, di lire 10; altro al n. 27827, di lire 5; altro al n. 27631, di lire 10; altro di n. 39650, di lire 5 di rendita; altro di n. 3963, di lire 10; altro di n. 40007, di lire 60; altro di n. 41971, di lire 10, a favore della signora Oliva Caruso vedova di Giuseppe Tortorici, tanto nel nome proprio che quale legittima amministratrice dei figli minori Ninfa Rosalia Vincenza e Carmelo Tortorici non che Paolo e Concetta Tortorici figli maggiori quali eredi del loro padre e marito signor Giuseppe Tortorici.

1190 — Achille Di Leo.

REGIA PRETURA — 1178

del quarto mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria di detta pretura in data del venti corrente mese, la signora Celeste Paladini vedova di Francesco Moraldi, domiciliata in Roma, via del Sudario, n. 21, piano 3°, tanto nello interesse proprio quanto quale madre ed amministratrice legale dei minorenni di lei figli Gesualda, Giuseppe, ed Annunziata, ha dichiarato di non volere altrimenti che col beneficio dello inventario accettare la eredità dismessa dal rispettivo marito e padre Francesco Moraldi deceduto nel giorno tredici novembre mille ottocento settantatrè nella abitazione suddetta *ab intestato*.

Roma, addì 23 febbraio 1874.

Vittorio Gatti canc.

P. N. 10513 — 1193

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Poichè con decreto Reale del giorno primo gennaio prossimo passato vennero dichiarate di pubblica utilità le opere necessarie per l'allargamento della via delle Stimate a norma del progetto comunale, colla presente si portano a pubblica notizia tutti i dati relativi alla necessaria espropriazione di parte del palazzo di proprietà di S. E. il signor duca D. Ferdinando Strozzi, non che il prezzo dal comune offerto per l'espropriazione suddetta.

La pianta particellare dello stabile da espropriarsi, l'originale dell'elenco qui in calce esposto e la relazione, progetto e stima delle opere che si intendono eseguire, saranno visibili presso l'ufficio di edilità municipale in Campidoglio, ove gli interessati potranno prenderne cognizione dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane per quindici giorni consecutivi decorrendi da oggi e dalla data della contemporanea inserzione della presente notificazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*; il tutto a termini e per gli effetti degli articoli 17, 18, 24, 25 e 26 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Dal Campidoglio, addì 28 febbraio 1874.

Il Sindaco: L. PIANCIANI.

G. FALCIONI Segretario Generale.

Stabile da espropriarsi per l'allargamento della via delle Stimate.

Proprietario secondo l'intestazione catastale	Numeri di mappa	NATURA e CONFINI dello stabile	SUPERFICIE di area fabbricata da espropriarsi	PREZZO D'OFFERTA — Valore della espropriazione	PREZZO D'OFFERTA — Importo dei lavori di riduzione del fabbricato
			Metri quad.	L. C.	L. C.
Duca D. Ferdinando Strozzi del fu Ferdinando	166	Parte del palazzo in via delle Stimate ai civ. nn. 31, 32, confinante colle proprietà Pesci, Spinola, Pizzirani, colla via delle Stimate, col vicolo Strozzi e colla stessa proprietà Strozzi ed Origo . .	36 00	21123 80	18749 53

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA

LUIGI MAGGIONI E COMP.

per la lavorazione, filatura e torcitura del lino e della canape ed in genere delle sostanze filareccie

AVVISO.

Per mancanza del numero legale essendo andata deserta l'adunanza stata indetta pel 22 corrente febbraio, i signori azionisti sono riconvocati in assemblea generale ordinaria

pel giorno 15 marzo p. f., alle ore 12 meridiane

nello studio della Ditta, via Unione, n° 13, in Milano, per deliberare sul medesimo ORDINE DEL GIORNO pubblicato nel foglio ufficiale del Regno d'Italia, n° 35, del corrente mese.

Avvertesi:

I. Che le deliberazioni prese in quest'assemblea di seconda convocazione, a tenore dell'articolo 17 dello statuto, saranno valide qualunque sia il numero delle azioni rappresentate.

II. Che i signori possessori di titoli al portatore per avere diritto ad intervenire all'assemblea devono fare, almeno cinque giorni prima della stessa, il deposito delle loro azioni, il quale potrà eseguirsi:

a Milano, presso lo studio della Società, via Unione, n° 13.
a Torino, presso la Banca di Torino, piazza San Carlo.
a Crema, presso lo Stabilimento di filatura, fuori di Porta Ombriano.

III. Che per l'ammissione all'assemblea è valevole, per quelli che già eseguirono il deposito, il biglietto stato rilasciato per intervenire alla precedente.

Milano, 23 febbraio 1874.

1196 — *Il Gerente:* Ing. LUIGI MAGGIONI.

BANCA DI FIRENZE

(2ª pubblicazione).

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il 14 marzo prossimo, al tocco, nel locale della Banca, piazza Madonna, n° 8, piano terreno, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Presentazione del bilancio.

Firenze, 10 febbraio 1874.

IL CONSIGLIERE DELEGATO.

NB. Il deposito delle azioni dovrà essere seguito presso la cassa della Banca di Firenze nei giorni 7, 8 e 9 del suddetto mese di marzo, dalle ore 1 alle 3 pomeridiane. — 817

ASSEMBLEA GENERALE

BANCA BERGAMASCA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione gli azionisti della Banca Bergamasca di depositi e conti correnti sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 18 marzo 1874, alle 12 meridiane precise, nel locale della Banca, via Prato, numero 989.

Ordine del giorno:

1° — Relazione del Consiglio;
2° — Detta dei censori;
3° — Approvazione del rendiconto sociale, esercizio 1873, e deliberazione pel riparto del dividendo relativo;
4° — Nomina di 6 amministratori ed 1 supplente;
5° — Nomina di 3 censori;
6° — Fissazione del valore Medaglie di presenza pe' consiglieri d'amministrazione.

Gli azionisti dovranno avere depositato i loro certificati provvisori liberati di 5 decimi, a tutto l'otto marzo:

a Bergamo, presso la Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti,
a Milano, presso il Credito Milanese,
ove saranno rilasciate le carte di ammissione per l'adunanza. — 1197

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dall'8 al 14 Febbraio* 1874. — 952

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	640	601	165,598 89	119,218 07
Depositi diversi	71	116	82,539 66	218,994 79
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»		34,000 »	72,444 22
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»		13,000 »	13,000 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze .	»		»	»
Somme . . .	. . . . .	. . . . .	295,138 55	423,657 08

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

5ª SETTIMANA — Dal 29 gennaio al 4 febbraio 1874 — 1186

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1873	166,971 57	3,775 19	39,219 50	135,411 85	1,680 »	347,058 11	1316, 00	263 72
1874	173,213 79	7,078 04	32,067 96	152,003 77	3,466 05	367,829 61	1386, 00	265 39
Differenze 1874	+ 6,242 22	+ 3,302 85	— 7,151 54	+ 16,591 92	+ 1,786 05	+ 20,771 50	+ 70, 00	+ 1 67
Dal 1° Gennaio.								
1873	767,477 17	20,923 33	180,375 03	830,928 32	10,460 43	1,810,164 28	1316, 00	1,375 50
1874	811,918 44	29,059 15	192,111 43	759,073 93	12,302 66	1,804,465 61	1386, 00	1,301 92
Differenze 1874	+ 44,441 27	+ 8,136 82	+ 11,736 40	— 71,854 39	+ 1,842 23	— 5,698 67	+ 70, 00	— 73 58

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1873	40,837 56	924 82	4,926 35	42,325 99	279 12	89,293 84	643, 00	138 87
1874	21,429 42	541 61	4,260 32	20,090 05	573 40	46,894 80	643, 00	72 96
Differenze 1874	— 19,408 14	— 383 21	— 666 03	— 22,235 94	+ 294 28	— 42,399 04	—	— 65 94
Dal 1° Gennaio.								
1873	203,971 10	5,108 40	21,406 76	215,306 80	2,171 70	447,964 76	643, 00	696 68
1874	141,133 41	3,399 61	22,061 90	111,197 35	3,638 95	281,426 22	643, 00	437 68
Differenze 1874	— 62,842 69	— 1,708 79	+ 655 14	— 104,109 45	+ 1,467 25	— 166,538 54	—	— 259 »

DELIBERAZIONE. — 1185

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli sulla dimanda della signora Rosa Venditti, moglie di Giuseppe Pica, nel dì 3 dicembre 1873 dispose quanto segue:

" Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare ed intestare a Venditti Rosa fu Giovanni, moglie di Giuseppe Pica, l'annua rendita di lire quaranta in testa a Venditti Giovanni fu Salvatore, domiciliato in Napoli, iscritta nei due seguenti certificati, cioè:

" a) Uno del 10 febbraio mille ottocento sessantatrè, numero sessantottemila cinquecento cinquantasette, e numero di posizione quattordicimila settecento settantaquattro, di annue lire trentacinque;

" b) E l'altro del 3 giugno mille ottocento sessantatrè, n. 75969 e n. di posizione 19909, di annue lire cinque. "

Così deliberato dai signori cavaliere Nicolà Palumbo giudice funzionante da presidente, Gaetano Rossi e Giovanni Roberti giudici.

Oggi, 3 dicembre 1873. — Nicola Palumbo — F. Scarcina.

Per copia conforme
Il proc. Nicola Mottola.

AVVISO PER AUMENTO DEL SESTO.

Il cancelliere della pretura di Pieve S. Stefano, circondario d'Arezzo, fa noto che con sentenza del dì 23 febbraio corrente vennero deliberati al signor Francesco Oliveri due appezzamenti di terra spettanti all'eredità giacente del fu signor Giovanni Zabagli di detto paese, per la complessiva somma di lire 5840 80. Conseguentemente il termine per l'aumento del sesto scade nel dì 10 marzo 1874 e potrà farsi da chiunque abbia eseguito i prescritti depositi per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto.

Pieve S. Stefano, 26 febbraio 1874.

1188 — R. Baldocci cancelliere.

AVVISO. — 1200

Il giudice delegato alla procedura del fallimento della Banca Toscana di Anticipazioni e Sconto, già con sede in Firenze, piazza dell'Olio, n. 6, ha ordinato la convocazione dei creditori del detto fallimento pei giorni quindici aprile 1874 a ore dodici e mezza meridiane, diciassette aprile 1874 a ore una pomeridiana, ventidue di detto mese di aprile a ore una pomeridiana, e ventinove stesso mese di aprile a ore una pomeridiana, all'oggetto di procedere nei detti giorni nelle ore sopraindicate alle verifiche dei titoli di credito; perciò sono invitati tutti i creditori del suddetto fallimento a comparire entro venti giorni, più l'aumento prescritto dall'articolo 601 del Codice di commercio, dal dì dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* e nella gazzetta toscana degli annunzi giudiziari, avanti i sindaci definitivi signori cav. Ilario Tarchiani, Gaetano Tellini e Giorgio Cecchorini, con residenza in Firenze, via de' Neri, n. 27, terreno, per presentare ai medesimi i loro titoli di credito, quante volte non preferiscano di farne il deposito in questa cancelleria all'oggetto di dar luogo alle verifiche state come sopra fissate.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Firenze, li 12 febbraio 1874.

Il vicecancelliere: P. Mascagni.

Vendita ai pubblici incanti.

Si fa noto che in virtù di decreto di questo R. tribunale civile di Roma, sez. 2ª, del 26 gennaro scorso, innanzi il sottoscritto notaro nello studio del signor avv. Augusto Colombo, in via Parione, n. 40, ultimo piano, il giorno 10 marzo corrente, alle ore 10 antimeridiane avrà luogo il nuovo incanto dell'infrascritto fondo con ribasso di altro decimo di prezzo, e salvo l'aumento di sesta, presso i depositi che s'indicano:

Casa al vicolo della Mortella, numeri 8 e 9, piazza Cenci, n. 43, e via ed Arco de' Cenci, numeri 44 e 45, sul prezzo di lire 19983 78; depositi, decimo lire 1993 87; spese lire 1700.

Per ogni schiarimento dirigersi all'ufficio dell'infrascritto notaro in Borgo Nuovo, n. 171.

Il fondo appartiene alle signore Lucia vedova Fidanza e Cleofe e Clelia Fidanza minori domiciliate in via Campo Carleo, n. 20, delle quali è curatore il suddetto signor avv. Augusto Colombo.

Dato il 23 febbraio 1874.

1198 — Achdino Buratti notaio pubblico delegato.

837 — AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, in quinta sezione, deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del giudice delegato, e le in parte uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, provvede come segue: 1° Dichiara che la somma di lire 76075 da pagarsi alla signora Maria de Balzo in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno, ai termini del patto sesto della convenzione del 1° novembre 1871, debba soddisfarsi calcolando tale rendita al prezzo corrente nella Borsa di Napoli nel giorno 23 luglio 1873. Secondo tal prezzo saranno ancora pagati dalla signora Mauseny i semestri di rendita di cui è parola nell'articolo 9° della cennata convenzione, e sarà ancora calcolata la rendita corrispondente alla somma di lire 24,000, indicata nel patto settimo della convenzione medesima, per la quota a carico della signora Maria de Balzo relativa al debito verso la disciolta Banca del Tavoliere di Puglia; 2° Riduce a lire 12,000 la somma assegnata alla signora Elena Elia col patto ottavo della stessa convenzione, da pagarsi anche in rendita iscritta, calcolata al prezzo di sopra menzionato, e dichiara che le somme dovute dalla signora Maria de Balzo per compensi e spese giudiziarie indicate nel detto patto ottavo ammontino a lire 27,125, distinte in lire 19,125 per compensi, e lire 8000 per spese giudiziarie; 3° Ordina che le somme che resteranno libere a favore della signora Maria de Balzo, unitamente al fondo sito in Giugliano, siano a costei assegnate col vincolo dotale, tenute anche presenti le condizioni indicate nei capitoli matrimoniali conchiusi fra la stessa signora de Balzo ed il marito signor Achille Alepson con l'istrumento del 7 febbraio 1872 per notar Napolitano. Con tali modificazioni omologa la convenzione di sopra menzionata, tanto per l'ammontare della quota assegnata alla signora Maria de Balzo sulla successione del defunto genitore signor Giuseppe de Balzo, quanto per tutte le altre parti di detta convenzione non modificate, ed autorizza i ricorrenti a stipulare l'istrumento di cui è parola nella dimanda.

Così deliberato il 23 luglio 1873. — Giuseppe Pace procuratore.

11 febbraio 1874.

Nunzio Damiano proc.

ESTRATTO DEL BANDO

per vendita giudiziale a 2° ribasso.

(2ª pubblicazione)

Ad istanza di Filippo Maria, residente in Roma, a carico di Niccola Graziosi, per la vendita che avrà luogo innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma, nell'udienza del 31 marzo 1874, dello stabile ad uso di opificio ed annessi, situato in via S. Giorgio in Velabro n. 4, 4 A, 4 B, 5, 5 A e 6, col canone di scudi sette e baj. 50 annui, segnato in catasto nel rione XII, n. 239 ½ di mappa, presso i noti confini.

Le condizioni della tal vendita trovansi descritte nel relativo bando, ecc.

1163 — Vincenzo Vespasiani usciere.

1206 — DIFFIDAZIONE.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia, per ogni effetto di legge e di ragione, che egli diffida numero quattro cambiali, tre di lire 300 caduna ed una di lire 600, accettazione del sig. L. De S. negoziante, a favore del signor Gaspare Cappelli, create — salvo errore — i giorni 28, 29 gennaio, con scadenza fine aprile 1874, e che furono consegnate per lo sconto al signor Federico Zama, e non avendo ricevuta la valuta delle suddette cambiali, non intende eseguirne il pagamento a chiunque ne fosse il possessore.

Roma, 28 febbraio 1874.

Gaspare Cappelli.

DELIBERAZIONE. — 1158

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli, con deliberazione 9 febbraio 1874, ha disposto come segue sul ricorso di Vincenzo Angiulli fu Domenico:

" Il tribunale,

" Deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in cartelle al portatore i quattro certificati della rendita complessiva di lire 9730, intestate ad Irene Cianciulli fu Michelangelo, sotto i numeri 58932, per annue lire 1655 — N. 58967, per annue lire 425 — N. 60096, per annue lire 6800 e N. 60134, per annue lire 850; che consegni al ricorrente signor Angiulli fu Domenico, o ad altra persona da quest'ultimo incaricata con speciale mandato. " — Così giudicato, ecc.

La presente pubblicazione si fa in adempimento degli articoli 89 e 90 del decreto e regolamento del dì 8 ottobre 1870, n. 5942, per successione intestata.

Vincenzo Angiulli fu Domenico.

Visto per la soprascritta firma del sig. Vincenzo Angiulli fu Domenico:

Il notaio certificatore reale di Napoli Felice Giusti.

1205 — FALLIMENTO

di Sassi Augusto di Roma.

Il signor giudice delegato agli atti di questo fallimento con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti di detto fallimento i cui crediti sono stati verificati e confermati con giuramento pel giorno dieci marzo prossimo venturo, alle ore dodici meridiane, nel qual giorno compariranno nella camera di consiglio di questo tribunale, prima sezione, situata nell'ex-convento dei Filippini ed avanti il giudice delegato per deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 27 febbraio 1874.

Ermanno Pasti vicecanc.

COMMISSARIATO GENERALE

del Secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 20 del p. v. mese di marzo, alle ore 12 meridiane, si procederà in Napoli, nella sala d'incanti, sita alla strada S. Lucia a Mare, accosto la caserma del Corpo Reali Equipaggi, avanti il commissario generale, ad un 2° esperimento d'incanto, essendo risultato deserto il primo, per l'appalto della provvista nel 2° dipartimento marittimo di metri cubi 1200 **Pino di Corsica** in Bagli, per la complessiva somma di lire 126,000.

La consegna avrà luogo nel R. Cantiere di Castellammare, nel modo indicato dal relativo capitolato.

Il prezzo e le altre condizioni d'appalto risultano dal suddetto capitolato, che è visibile in tutti i giorni nelle ore di ufficio presso la sala suindicata.

Il deposito a farsi a garanzia del contratto è di lire 12,600 in contanti e in tante cartelle del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 22 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto. — Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui anche che fosse un solo accorrente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un ribasso maggiore o almeno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte per questa impresa saranno eziandio ricevute negli uffici del Ministero della Marina, e dei Commissariati generali del 1° e 3° dipartimento marittimo, purchè siano accompagnate da un certificato comprovante che l'offerente ha eseguito in uno dei modi enunciati il deposito succitato; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno in schede suggellate ufficialmente a questo Commissariato generale prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese del contratto si depositeranno lire 1000.

Napoli, 26 febbraio 1874.

1175 — *Il Sottocommissario ai Contratti*: CARLO TOMASUOLO.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Cassano d'Adda, al n° 12, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Treviglio, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi nella suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi . . .	L.	7,065 »
» al sale	»	7,408 »
E quindi in complesso. . .	L.	14,469 »

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n° 459 (Serie 2ª).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 31 marzo 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Milano dall'Intendenza di finanza, addì 21 febbraio 1874.

1123 — L'INTENDENTE.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA

Al 31 Gennaio 1874.

ATTIVO.

Portafoglio con scadenza al massimo di 4 mesi	L.	43,251,229 93
Imprestiti contro pegno di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, ecc.	»	5,682,854 »
Idem sopra sete	»	121,850 »
R. Tesoreria per deposito a interesse	»	1,680,000 »
Cassa di Depositi e Prestiti c/ cauzioni	»	9,490,847 52
Massa metallica immobilizzata (Art. 5 del decreto 1° maggio 1866) .	»	10,298,496 »
Fondi pubblici	»	1,654,682 25
Immobili di n/ proprietà	»	230,369 49
Depositi per custodia e garanzie diverse	»	41,823,506 46
Conti correnti a interesse	»	2,910,534 41
Conti correnti senza interesse	»	715,386 99
Cassa	»	13,826,776 80
Conti Terzi in massa " *Sbilancio* "	»	3,562,050 13
Servizi Esattorie e Tesorerie in massa " *Sbilancio* "	»	2,068,377 48
TOTALE DELL'ATTIVO . . .	L.	137,337,911 46
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè: Conto prime impianto . . . L. 360,474 40; Spese generali . . . » 23,661 92		384,136 32
	L.	137,722,047 78

PASSIVO.

Capitale attuale diviso in 30,000 azioni di L. 1000 ciascuna L. 30,000,000		
Saldo azioni emesse . . . . » 9,001,600		
Capitale versato in conto in L. 700 per ciascuna . . L. 20,998,400		20,998,400 »
Biglietti decimali in circolazione	»	59,010,156 »
Massa di rispetto	»	1,236,963 35
Biglietti a ordine	»	94,563 41
Banca Nazionale nel Regno d'Italia c/ biglietti a mente dell'art. 6 del decreto 1° maggio 1866	»	10,298,500 »
Depositanti di valori per custodia e garanzie diverse	»	41,823,506 46
Reparti in massa	»	21,438 »
Depositi fruttiferi	»	526,332 52
Depositi infruttiferi	»	71,098 54
Liquidazione esercizio 1873	»	3,022,035 76
TOTALE DEL PASSIVO . . .	L.	137,141,404 04
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè: Risconto del Portafoglio al 31 dicembre 1873 L. 309,853 55; Sconti, interessi e proventi in massa . . . » 270,790 19		580,643 74
	L.	137,722,047 78

Visto: *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
1174 — A. CARRARESI.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Annunzi giudiziari ed Avvisi d'Asta.

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. EREDI BOTTA, Via de' Lucchesi, 4.